



Movimento Interregionale

“nuova libertà”

www.nuovaliberta.it

*Quando c'è disordine,
i figli rispondono
ai genitori e ai maestri.
Vuol dire allora che è
l'inizio del caos!*



Platone

Classi ponte e dintorni. *di nicola cassano*

Je nostro è uno strano Paese in cui è lecito tutto ed il contrario di tutto. Dipende...! Dipende da chi crede, al momento, di essere l'unto del Signore. Un Signore elastico quanto basta per appoggiare l'unitarietà del pensiero unico. Orientato stranamente sempre e comunque a sinistra. Per definizione! Anche in presenza di una sconfitta elettorale bruciante ed inaspettata.



E' il caso della Scuola! Che grida vendetta per le condizioni in cui versa , ma che i signori dell' (in)cultura sinistra non sentono. Esaltati ed illusi da un fermento giovanile opportunamente strumentalizzato. Una breccia attesa ed insperata che rimette in gioco la propria visibilità. Non importa se il tutto a danno di bambini, ragazzi ed universitari. In una parola di tutto il Paese.

Una moderna “porta pia” ad uso e consumo di pochi cattivi maestri (*sobillatori di professione, presidi e rettori!*) e di un ridotto numero di giovani poco inclini allo studio e all’eccellenza dell’istruzione.



Prendiamo ad esempio la mozione della Lega sulle classi-ponte. Su quelle classi cioè create “*ad hoc*” per gli stranieri che approdano illegalmente o legalmente sul suolo italico senza alcuna conoscenza della lingua italiana.

La cosa più logica è mettere lo sprovveduto in condizioni di comprendere le lezioni che, si suppone, presentate in italiano.

Quindi la necessità di creare delle classi apposite in cui riunire i

malcapitati figli di immigrati e fornir loro l’arma fondamentale per aggredire gli striminziti programmi scolastici ed arrivare al diploma di Stato (*non più di maturità!*) alla fine del *cursus studiorum*. Un pezzo di carta con il timbro di Stato. Che, in generale, per tutti (*italiani e stranieri*) richiede un ulteriore corso propedeutico presso l’università prescelta dove imparare a leggere, a scrivere, a far di conto ed a comprendere quel che si legge nei testi universitari.

La classe-ponte (*nel decreto “classe di inserimento”*) è prassi normale in tutti i Paesi occidentali. L’Italia fa eccezione! Non esiste e chi osa proporla viene additato come un becero razzista o peggio ancora.

Persino il Manzoni, ma con altro spirito e valore, amava dire che “*andava a sciacquare i panni in Arno*” prima di dare alle stampe i “Promessi sposi”.

Non così a sinistra! “*discriminazione abietta*” per l’isterico giunco Fassino. “*una mozione intollerabile*” rincara il Uolter



di borgata. Cui fanno eco i “*pericolosissimi steccati*” dello sconosciuto Ciocchetti (*UDC*) e la “*vanificazione degli sforzi di integrazione*” dell’eterea libellula



Maria Pia Garavaglia, già ministro P.I. ed ora ministro-ombra di un governo-ombra inesistente.

Mentre per Diliberto siamo all’ “*apartahied!*” ed alle “*leggi razziali*” per la PD Ghizzoni!

Parole vuote che rimbalzano leggere nel mondo sindacale che le fa proprie! “*un atto di inciviltà verso tutti i bambini*” grida Epifani, mentre Bonanni parla di “*un provvedimento ridicolo*” e la Polverini solo di “*un incidente di percorso*”.

Ma dove vivono questi personaggi che sembrano usciti dalle favole di Esopo? Extraterrestri malinconici con l’anima sporca e drammaticamente responsabili del degrado della scuola.

Personaggi che si diletano in giochi di *alta società*, in cui la posta in gioco è la scelta per i propri figli di scuole *non statali* costosissime e prestigiose, dove sono vietate proteste ed occupazioni!

Dalla *Chateaubriand* all’*Ambrit–Rome International School* è tutta una corsa all’iscrizione di livello.



Non manca nessuno! I rutelli, le melandri, i moretti, le finocchiaro, gli adinolfi, i santoro. In una parola i *cd. radical chic* ! Però soffiano sul fuoco della contestazione popolare e minchiona di studenti e genitori. I primi, irretiti su un '68 falsamente eroico; i secondi, ancorati ad un '68 degli anni verdi, ormai non più

tali ma cenere dispersa nella nebbia della storia.

Gridano con violenza contro l'uso esasperato (?!) della fiducia in parlamento, e loro la praticano nelle piazze, pur se minoranza!

Il risultato è lo stesso: mancanza di dialettica. Ma mentre Berlusconi esercita democraticamente il suo potere-dovere di governare, l'opposizione-ombra lo pratica senza verità nelle piazze, spingendo alla ribellione e all'odio bambini, ragazzi ed universitari. Anche attraverso presidi e rettori che, passata la buriana, dovrebbero essere sanzionati e sostituiti in quanto dirigenti ed istituzionalmente *longa manu* del ministro.

La manifestazione di protesta del 25 ottobre poi ha dimostrato quanto bugiarda sia la sinistra, sui contenuti e sui numeri dei partecipanti; quanto nemica sia del Paese in un momento difficile per la vita nazionale; quanto poco nazionalista sia per l'assenza assordante della bandiera tricolore.

Dulcis in fundo, una critica al ministro Brunetta ed al sen. Cazzola, esperto di lavoro ed ex cisilino. Non tutti sono fannulloni. Soprattutto a scuola! Dove se ci sono dei casi, certamente sono protetti dai responsabili, che si distinguono per incapacità di comando o per connivenza!

Né si può con un tratto di penna estendere il sistema di calcolo contributivo nei confronti di quanti hanno già maturato il diritto a pensione con il sistema retributivo. Una carognata che non fa onore a chi, ex sindacalista, la propone ed alla stessa maggioranza che dovrebbe approvarla.

Una *reformatio in pejus* che stride parecchio con le norme pensionistiche dei parlamentari di maggioranza e di opposizione!

Forse è arrivato il momento di unificare le norme sulle pensioni! Norme semplici, chiare ed uguali per tutti: parlamentari, alti papaveri e semplici lavoratori.

Certamente farebbe onore a Berlusconi, aumenterebbe il consenso, brucerebbe quel che rimane della sinistra impresentabile e dimostrerebbe l'amore del capo del governo per il popolo che l'ha eletto.

Torino, 31 ottobre 2008

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".